

Cremona sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidocremona.it

Avenire

AVVISO AI LETTORI

Arrivederci all'11 gennaio

L'edizione odierna di *Cremona Sette* è l'ultima del 2025. Nelle prossime due domeniche l'informazione della Diocesi di Cremona sulle pagine di *Avenire* prende una pausa: diamo appuntamento di nuovo ai lettori per domenica 11 gennaio. Sarà comunque sempre possibile tenersi aggiornati sulla vita della Chiesa cremonese grazie al sito internet ufficiale www.diocesidocremona.it che, anche durante le vacanze di Natale, continuerà a essere aggiornato con il resoconto dei principali eventi e celebrazioni, in particolare quelle presedute dal vescovo Antonio Napolioni e che dalla Cattedrale saranno trasmesse in diretta tv su CR1 e in streaming sui canali social diocesani.

Con l'arrivederci al 2025 l'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Cremona e la redazione di *TeleRadio Cremona Cittanova* augurano a tutti i lettori buon Natale e un sereno anno nuovo.

Sulle strade del Sinodo

Il 18 gennaio l'assemblea con la consegna del Documento di sintesi e l'apertura di una nuova fase di discernimento per la Chiesa locale

DI MARIA CHIARA GAMBA

L'invito rivolto a tutti di «maggiore corresponsabilità nell'ascolto e nell'annuncio», arriva alla Chiesa cremonese tramite il suo pastore. Quella del vescovo Antonio Napolioni è un'esortazione a tradurre nel contesto locale ciò che la Chiesa, a livello universale, ha maturato tramite il cammino sinodale che si è snodato in questi anni, con diverse fasi, partendo dal basso. E proprio per compiere scelte concrete, tenendo alto lo sguardo, domenica 18 gennaio si apre un'ulteriore tappa di questo percorso: una fase di discernimento a livello di Chiesa locale che prenderà avvio con un'assemblea sinodale diocesana. L'evento è in programma a Cremona, presso il Seminario vescovile di via Milano 5, dalle ore 18, e coinvolgerà tutti i sacerdoti e i diaconi, i laici che affiancano i parroci nelle Presidenze dei Consigli pastorali parrocchiali e unitari e nella ministerialità, i responsabili delle comunità di vita consacrata e dei movimenti ecclesiastici, insieme anche ai membri dei diversi organismi diocesani di partecipazione e gli Uffici pastorali della Curia.

Si tratterà di prendere in consegna e meditare i suggerimenti contenuti nel documento di sintesi *Lievito di pace e di speranza*, redatto dalla terza assemblea sinodale delle Chiese in Italia, dopo quattro anni di cammino sinodale, e approvato dai vescovi italiani a fine ottobre.

«Negli ultimi anni – ricorda il vescovo nella lettera di invito all'assemblea – abbiamo fatto un cammino di crescita nella sinodalità, con varie fasi e frutti, insieme alle altre diocesi italiane. La Chiesa, che il Concilio ci



Un momento dell'assemblea sinodale diocesana dello scorso febbraio in Seminario

ha fatto riscoprire come mistero di comunione per la missione, ha individuato le principali sfide del presente e del futuro, chiamando tutti a maggiore corresponsabilità nell'ascolto e nell'annuncio».

E allora quella del 18 gennaio sarà l'occasione per consegnare alla Chiesa diocesana il Documento di sintesi del cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia «perché diventino uno strumento di lavoro, un punto di riferi-

La riflessione sarà proposta dal vescovo Luca Raimondi

mento e non rimangano solo parole stese sulla carta», precisa il vicario episcopale per la Pastorale don Antonio Bandirali.

Dunque è vero che si chiude una

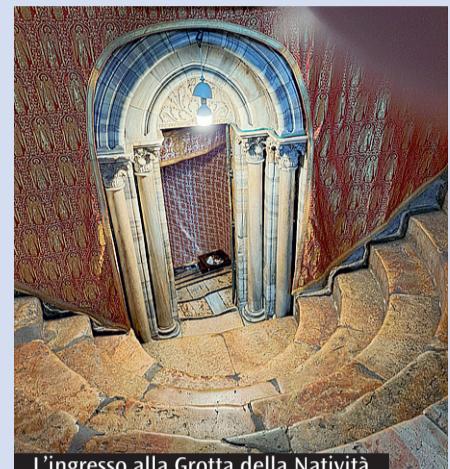
fase importante del Sinodo, ma è altrettanto vero che se ne apre un'altra. Infatti si procederà su due binari paralleli: da una parte il gruppo dei vescovi individuato dalla Presidenza della Cei si è già messo al lavoro proprio per fare tutte le opportune valutazioni delle proposte contenute nel testo; nel contemporaneo le singole Diocesi approfondiranno gli spunti del documento per verificare come eventualmente adattare il cammino che già si sta

percorrendo e se quanto si è fatto fino ad ora potrà avere ulteriori sviluppi.

A Cremona l'appuntamento dunque è per il 18 gennaio quando a guidare la riflessione dell'assemblea sinodale in Seminario sarà il vescovo Luca Raimondi, ausiliare di Milano, che ha seguito in regione l'animazione del cammino sinodale. «In uno spirito di confronto e di dialogo» – come sottolinea il vicario episcopale – saranno affrontati i nodi del documento frutto del percorso delle Chiese in Italia che «affondano le sue radici – come si legge nel documento stesso – nel terreno dissodato dal Concilio Vaticano II e dalle scelte adottate dalla Conferenza Episcopale Italiana per favorirne la ricezione». E che prende le mosse dalla prime parole che Papa Leone XIV pronunciò nell'omelia di inizio del suo ministero petrino, quando ricordò alla Chiesa di essere lievito in un mondo segnato dalle ferite dell'odio, di essere «segno di unità e comunione che diventi fermento per un mondo riconciliato».

Dopo la meditazione seguirà la cena a buffet condivisa da tutti i partecipanti (per ragioni organizzative è richiesta l'adesione su www.diocesidocremona.it/assemblea18gennaio26) e poi, «poiché ogni anno il 18 gennaio segna anche l'inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani – ricorda il vescovo Napolioni nella lettera di invito all'evento – invitiamo alla nostra assemblea anche i responsabili e gli amici delle Chiese sorelle. Con loro daremo vita nella chiesa del Seminario alla veglia di preghiera per l'unità. Ricordando che questo anno pastorale è ispirato alle parole della liturgia *E dona le unità e pace...*».

IL MESSAGGIO



L'ingresso alla Grotta della Natività

Auguri di Natale dal «vuoto» di Betlemme

DI ANTONIO NAPOLIONI *

Ho scattato questa foto il 28 ottobre scorso, pellegrino con gli altri vescovi lombardi a Betlemme e Gerusalemme. La scala che scende alla grotta della Natività ci accoglieva così, come un imbuto vuoto. Una scena mai vista, prima della pandemia e della guerra. Cosa pensare? «Che bello, non c'è da fare la solita fila», oppure «che tristezza, non c'è proprio nessuno»... Voglio pensarci ancora, insieme a voi, per non fermarmi così in superficie e magari scoprire che Gesù è venuto, viene e verrà proprio così. Come abisso d'amore, che invita a versare nel cuore del Padre ogni dolore e ogni speranza. Dio, facendosi uomo in quello strano e complicato fazzoletto di medio oriente, si svuota di sé, fino alla morte di croce, per offrire salvezza a tutti i disperati della storia. E scava in se stesso un pozzo, una sorgente, di vita e di comunione, cui tutti possono attingere. Una vena profonda, da cui sgorga incessante il suo stesso Spirito. Come possiamo goderne? Basta scendere un po', dentro di sé, verso di Lui, nascosto nell'angolo più remoto di ogni realtà umana, perché nessuno sia escluso e tutto sia amato.

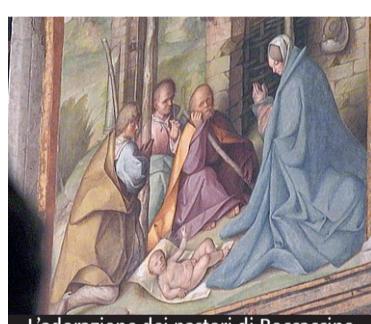
Certo, ci auguriamo che la pace regga, i pellegrini riprendano, tutto torni alla normalità. E così si possa festeggiare il Natale senza troppi pensieri. Non basta, perché quella voragine resta aperta ovunque, dove ingiustizia e solitudine emarginano deboli e poveri, schiacciati dalla voracità di chi non sopporta il vuoto nella pancia, cadendo però nel vuoto dell'anima.

Scrivo al ritorno da giorni brevi ma intensi nella Santa Terra di Gesù, con il rinnovato desiderio che ogni terra sia abitata da figli e da fratelli, tutti degni di godere del giardino che il Padre ha creato per un solo popolo, quello degli uomini e delle donne che Egli ama.

Per tutti risuonerà ancora l'annuncio, il cantone, l'invito: «È nato per voi il Salvatore». Gli farà eco la decisione di chi si metterà in cammino, magi o pastori del terzo millennio: «andiamo fino a Betlemme» e riempiamo quel vuoto. Accalchiamoci tutti, affamati di gioia vera, sostenendoci e non rivaleggiando. Senza temere perché c'è amore, grazia, vita in abbondanza per tutti. La vita piena, vera, eterna, si è manifestata e chi ne ha assaporato il gusto si illumina in volto ne irradia il calore. Il nostro è un tempo difficile, impegnativo, e proprio perciò stupendo per essere cristiani, discepoli del Bambino, del Nascente, che da laggia, da ogni grotta della storia e della società, vagisisce e impone un sussulto di umanità. Innanzitutto a me e a voi, fratelli e sorelle con cui condivido la grazia della fede. Quella fede che non si attarda più sulle minuzie, ma si riveste di gloria e si mobilita per la pace.

* vescovo

Le celebrazioni in Cattedrale



L'adorazione dei pastori di Boccaccino

scovo prenderà parte, insieme ad alcuni giovani della diocesi di Cremona, al Pellegrinaggio di fiducia sulla terra che la comunità ecumenica di Taizé da circa cinquant'anni promuove in occasione del capodanno e che quest'anno si svolgerà a Parigi e nella regione dell'Ile-de-France. Il giorno dell'Epifania, alle 11 in Cattedrale (diretta tv e web), ci sarà la «Festa dei popoli» con la Messa animata delle diverse comunità cattoliche di origine straniera presenti sul territorio: una liturgia in più lingue e con i canti delle diverse tradizioni. Alle 17, infine, monsignor Napolioni presiederà i Secondi Vespri dell'Epifania nella chiesa di San Sigismondo, a Cremona, nel ricordo anche dei 18 anni dalla posa della clausura sul monastero domenicano.

DA GENNAIO

Ultimo anno di visita pastorale

Con il mese di gennaio inizia il settimo e ultimo anno di visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni, che così conclude l'itinerario che l'ha portato a incontrare tutte le parrocchie della diocesi di Cremona, avendo modo di conoscere da vicino la realtà delle diverse comunità e il loro territorio. «Gesù per le strade» è lo slogan della visita che sino alla Pasqua impegnerà il vescovo in dieci tappe, dal venerdì alla domenica, strutturate secondo lo schema organizzativo già sperimentato nei precedenti anni. Un programma comune adattato per ogni singola realtà anche a seguito delle previste pastorali che monsignor Napolioni ha svolto con i suoi più stretti collaboratori in questi mesi. La prima tappa sarà, dal 9 all'11 gennaio, nell'unità pastorale di Azzanello, Casalmorano, Castelvisconti e Mirabello Ciria. Il weekend successivo il vescovo incontrerà le parrocchie di Bonemerse e Bosco ex Parmigiano. Tra le celebrazioni festive che il vescovo presiederà nell'ambito della visita pastorale, la Messa delle ore 11 sarà proposta in diretta tv in modo da permettere anche ad anziani e ammalati di vivere la visita pastorale con la propria comunità, ma anche offrendo una possibilità di comunione per l'intera Chiesa diocesana.

Messa con la "Cremona": «Vincere è condividere»



Il dono della maglia numero 10

«Costanza e pazienza. Le ragazze e i ragazzi qui presenti sono il segno più vivo della speranza e dei sogni che animano la nostra comunità. Guardando i loro volti, sentiamo il futuro che cresce tra le nostre mani, animato da entusiasmo, aspettative e desiderio di costruire un mondo migliore». Si è aperta con queste parole la tradizionale celebrazione natalizia della U.S. Cremonese presieduta martedì dal vescovo Antonio Napolioni in una Cattedrale che si è colorata di grigio e rosso. Per l'occasione, anche nel contesto del Giubileo, si è riunita tutta la famiglia sportiva a partire dal presidente onorario, cavalier Giovanni Arvedi, con la moglie Luciana Buschini, il presidente della so-

cietà grigiorossa Francesco Dini e il vicepresidente Maurizio Calcinoni, l'amministratore delegato Uberto Ventura, il direttore generale Paolo Armenia e Mario Caldonazzo, Ceo di Finarvedi Spa. Alla celebrazione erano presenti tutti i tesserati della società grigiorossa, dalla giovanile alla prima squadra, con i giocatori e l'allenatore Davide Nicola. Nella sua riflessione il vescovo è partito dalla parola speranza, centrale nel Giubileo che si sta per concludere e che «inizia per S. proprio come sport, che deve essere una grande esperienza di speranza. Non solo speranza di vincere, ma di condividere la gioia». Napolioni ha messo in guardia sui miti della ricchezza e del successo, «se invece confida-

mo nell'alleanza con Dio, che insegnava a trattare gli altri da fratelli, anche gli avversari, allora il mondo rifiorisce. Vi auguro che il Natale sia un momento grande di riscoperta di Colui che tutto può nei nostri cuori». Durante l'offertorio sono stati portati sull'altare una maglia, un pallone e una statuetta di Gesù Bambino proveniente da Betlemme e realizzata da artigiani della Terra Santa. Un regalo analogo è poi stato fatto alle ragazze e ai ragazzi delle giovanili. È stata anche ricordata la raccolta benefica organizzata dall'U.S. Cremonese nell'ambito della campagna «Soli Mai» che il 15 dicembre ha portato al Centro sportivo Arvedi di circa duecento tifosi che con generosità hanno contribuito a

Claudio Gagliardini

**piazz
giuseppe**

**Sistemi integrati
per l'ALLONTANAMENTO
dei VOLATILI
Installazione
PARAFULMINI**

**Bordolano (CR)
Tel 0372 95779
piazzgiuseppe@libero.it**